



Johnny, un ragazzo del gruppo

di Giuseppe Oliva

Johnny, occhi chiari, silvestri,
iridati di vento,
fusi con tanti orizzonti
sfiorati correndo
o ammirati vagando.

Johnny, mani in tasca, piedi in sosta,
annusa oltre il muro dell'ora
un richiamo di sole,
scavalca e s'invola.

Johnny, faccia ambrata, contratta,
mare mosso, forza sette,
ma già in vista è la sponda
e la trasparenza dell'onda.

Johnny, amico tra amici,
festa d'occhi e di voci,
su una balconata di luce:
è un'ora che per tutti
sembra ed è tanto vasta
che il presente non basta.